

Giovedì 13 Maggio 2010 ECONOMIA Pagina 31

VERSO L'ASSEMBLEA. Sabato 15 le assise del Collegio Costruttori di Brescia. I vertici tornano in pressing sulla politica e sollecitano interventi non più rinviabili

«Riforme fiscali per sostenere l'edilizia»

Campana: è tempo di correggere le abnormi distorsioni che penalizzano l'investimento nel settore immobiliare

«La categoria è arrabbiata, demoralizzata e stanca di aspettare. Chiede con forza di cambiare indirizzo, attuare le riforme di natura fiscale non più rinviabili per l'edilizia».

SOLLECITAZIONI rilanciate dal presidente del Collegio Costruttori di Brescia, Giuliano Campana (potrebbe prolungare il mandato di un altro triennio) durante la presentazione dell'annuale assemblea in programma sabato 15 in sede a Brescia (previsto anche il rinnovo cariche); con lui il vice presidente, Giuliano Paterlini, e il direttore, Francesco



Zanframundo. «Il nostro settore non può essere abbandonato, è ancora chiamato a svolgere una funzione importante per l'economia», hanno detto Campana e Paterlini puntando l'attenzione sulla fase attuale «caratterizzata da un cambiamento quasi epocale, che farà sopravvivere solo le imprese capaci di comprendere cosa sta succedendo». Una situazione pesantemente condizionata dalla crisi, che nel 2009 ha colpito duro (in termini di imprese e occupati) e quest'anno, solo in provincia, dopo i 2 mila addetti persi lo scorso esercizio, mette a rischio un altro migliaio di occupati.

PER AFFRONTARE la pesante congiuntura del comparto - ha detto Campana - «è indispensabile correggere alcune abnormi distorsioni del sistema fiscale, che comprimono l'investimento immobiliare: in primis serve la sostanziale modifica della Bersani-Visco con l'imperativo di ripristino dell'Iva sulle cessioni senza alcun limite temporale», così da equiparare l'Italia agli altri Paesi europei che si fondano sugli stessi principi in tema di imposta sul valore aggiunto. Tra le altre priorità dei costruttori anche «l'introduzione della cosiddetta cedolare secca per i redditi da locazione dei fabbricati e la previsione di detrazioni Irpef per l'acquisto di immobili destinati a prima casa». Per vincere la crisi, però, servono anche imprese più innovative, quindi più competitive. Per fare questo - ha spiegato Campana - «bisogna curare due aspetti particolari: la qualità e la responsabilità, che passano necessariamente da una qualificazione anche delle imprese attive nel privato».

NEL SETTORE PUBBLICO è necessario «dire basta ai proclami sulle grandi opere - ha detto il presidente -: sono i piccoli lavori che possono contribuire al rilancio delle imprese. È urgente, nonchè strategico, far partire gli interventi che sono immediatamente cantierabili». Restando in ambito di grandi interventi «il Piano casa non ha prodotto alcun effetto - ha detto Paterlini -: l'idea era buona, ma doveva essere accompagnata da incentivi fiscali seri e incoraggianti».

UN SOSTEGNO all'edilizia può arrivare anche dall'accelerazione delle procedure. Un tema che chiama in causa le amministrazioni. «Con la Provincia, abbiamo instaurato rapporti di fattiva collaborazione», ha detto Campana ricordando, però, anche i «nodi» legati al patto di stabilità. Dialogo e confronto con il Comune «anche se sul versante dello snellimento non abbiamo registrato un significativo miglioramento». Con la Regione confronto sul progetto di un fondo che consenta di assorbire gli appartamenti invenduti: «Una bella iniziativa, ma allo stato attuale ancora complicata», ha detto Paterlini.C.C.

Immobiliare

Così a Brescia

D.MARCO

► Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo nella provincia di Brescia

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Comunecapoluogo	2.931	2.870	3.056	2.568	2.796	2.587	2.950	2.532	2.075
Altri comuni della provincia	13.717	14.969	15.803	17.277	17.951	18.015	17.366	13.916	12.009
Totaleprovincia	16.648	17.838	18.858	19.846	20.747	20.602	20.316	16.448	14.084

► Variazione % rispetto all'anno precedente

Comunecapoluogo	-12,4	-2,1	6,5	-15,9	8,9	-7,5	14,0	-14,2	-18,0
Altri comuni della provincia	-2,9	9,1	5,6	9,3	3,9	0,4	-3,6	-19,9	-13,7
Totaleprovincia	-4,7	7,1	5,7	5,2	4,5	-0,7	-1,4	-19,0	-14,4

Fonte: Elaborazione Anso su dati dell'Agenzia del Territorio